

Rettighieri (Ltf): "Pronti per iniziare i lavori del cantiere di Chiomonte"

Nostra intervista al neo direttore generale: "Lavori per le imprese locali"

Guarda un po' chi si rivede! Marco Rettighieri. Già Direttore Costruzione di Ltf e poi direttore dei programmi e degli investimenti di Rfi, Rettighieri torna a occuparsi di Torino-Lione in veste di direttore Generale della Società incaricata di progettare la tratta internazionale della linea ferroviaria.

E la prima "grana" che Rettighieri dovrà affrontare, manco a dirlo, sarà l'apertura del cantiere di Chiomonte per la costruzione del cunicolo esplorativo della Maddalena. Un'opera che, oltre all'aspetto tecnico, ha un forte carattere simbolico per i sostenitori della Torino-Lione ma anche per gli oppositori. Per l'Unione Europea, il cantiere di Chiomonte rappresenta a tutti gli effetti "la prima pietra" italiana (e valsusina) della Tav, tanto da condizionare la concessione dei finanziamenti al suo avvio. Idem per i No Tav che promettono ancora una volta una dura opposizione ai lavori.

Chiomonte 2011 come Venaus 2005? "Noi siamo tecnici - afferma Rettighieri - e la questione dell'ordine pubblico non dipende certo da Ltf"

Ma la sua sensazione qual è? "Spero che a Chiomonte le cose vadano in modo diverso rispetto a Venaus. Noi dobbiamo rispettare le scadenze dell'Unione Europea e anche la gente dovrebbe rendersi conto che la situazione della valle è cambiata".

Tra il 2005 e il 2011 di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia. E, in mezzo, c'è pure una crisi economica che non accenna a diminuire. Ecco allora che, mentre la Regione Piemonte, approva la legge per gli interventi a favore dei territori interessati dalle infrastrutture, Ltf mette sul territorio 10 milioni di euro. "Ma non chiamiamole

compensazioni, per favore", dice Rettighieri. "Questa è la cifra ufficiale che servirà per realizzare le opere collaterali al cantiere". Di cosa si tratta? "Sono i lavori che servono per preparare e recintare il terreno, per consolidare le vie d'accesso all'area del futuro cantiere e per bonificarlo. Lavori di ingegneria civile, che non verranno realizzati dalla ditta che scaverà il tunnel (la Cmc di Ravenna) ma dalle imprese edili locali. Si tratta di una ricaduta diretta e concreta sul territorio. Le gare sono state lanciate e, per ciascuna opera prevista, verrà presa in considerazione l'offerta migliore".

I tempi incalzano. Ma quando partirà il cantiere? "Noi siamo pronti a partire, non appena ci daranno l'ok". A giorni, i cinquanta proprietari dei terreni su cui sorgerà il cantiere, riceveranno una lettera di invito a definire con Ltf l'accordo per l'utilizzo temporaneo dei lavori. Poi, tra metà maggio e inizio giugno partiranno i lavori per l'allestimento del cantiere. "

Cantiere che, tra l'altro, non prevede un campo base: "Alloggio e ristorazione delle maestranze saranno forniti dalle strutture del territorio, con innegabili ricadute economiche sul sistema economico locale". Poi ci sono le



Marco Rettighieri,
direttore generale
di Ltf

131 prescrizioni che Ltf deve rispettare, tra queste la realizzazione dello svincolo autostradale di Chiomonte: "Il collegamento sulla A32 sarà a servizio del cantiere. Poi a lavori ultimati lo svincolo

verrà messo a disposizione della viabilità locale. Si tratta di prescrizioni che Ltf si impegna a onorare così come prevede la legge".

C'è però chi ha notato una certa lievitazione dei costi del cunicolo esplorativo che a Venaus costava 80 milioni di euro e a Chiomonte 140. Come mai? "Si tratta per la precisione di 143 milioni di euro che comprendono altre opere, tra cui quelle di allestimento del cantiere. Per il resto con la Cmc c'è un contratto da rispettare. Certo, rispetto al 2005 c'è stato qualche adeguamento nelle cifre, ma è tutto nella norma, così come riportato nella delibera Cipe".

BRUNO ANDOLFATTO